

Colazza - Oratorio S. Bernardo



La devozione a san Bernardo è legata alle vette alpine, come testimoniano i passi: Grande e Piccolo San Bernardo, San Bernardino. Già noto come s. Bernardo da Mentone, s. Bernardo d'Aosta, è oggi citato come s. Bernardo delle Alpi. La diffusione del suo culto nella nostra zona – ricordiamo anche l'oratorio di Someraro – è probabilmente legata alla reliquia che si conserva nel Duomo di Novara.

L'oratorio è citato per la prima volta nel 1590, anche se una tradizione lo vuole datare al Trecento.

Un inventario del 1638 lo descrive come situato all'estremità meridionale del paese, orientato a Est, con soffitto a volta in mattoni, un tetto in "piode" e un campanile

con una piccola campanella. L'altare aveva una ancona con le immagini di s. Bernardo e s. Carlo. Vi era una porta in facciata, ma senza serramenti, e il vescovo lamentava, nel 1660, che era entrato più volte "il bestiame".

Nel 1662 si ampliava il coro e si sopraelevava il campanile. Sul fianco nord si apriva una cappella dedicata a S. Grato.

Da un Inventario del 1714 risulta che vi erano l'altar maggiore a S. Bernardo e un altro a S. Giuseppe, ma in precedenza dedicato a S. Grato. Era di dimensioni quadrangolari di circa 5 m di lato.

Era presente, dietro l'altare, un'ancona in legno con s. Bernardo e due angeli, a incorniciare un quadro con la Madonna col Bambino e i santi Bernardo e Carlo, poi rubato da ignoti.

L'altare di S. Giuseppe aveva un quadro di s. Giuseppe con Maria e Gesù «a forma di Presepio». Un altro quadro con i santi Bartolomeo, Stefano e Defendente, e un quadretto con s. Giovanni Battista.

Nel coro vi sono le tele coi quattro evangelisti, mentre sulla sinistra della navata un affresco ampiamente restaurato, staccato e incorniciato, pare rappresentare un episodio della vita di s. Bernardo.

La facciata è preceduta da un portico sopra il quale, posto in una lunetta, è raffigurato s. Bernardo in cammino sulle Alpi.



Vittorio Grassi